



COMUNICATO STAMPA

Dal recente Congresso Nazionale AAITO – Associazioni Allergologi e Immunologi Territoriali e Ospedalieri

**Italia: allergie alimentari prima causa di anafilassi in età pediatrica.
Il 30% delle reazioni allergiche gravi sono nelle scuole.
Il 61% delle scuole ha almeno un bambino a rischio di anafilassi.**

Da allergologi ed associazioni pazienti, invito al Ministro della Salute ed alle Istituzioni Regionali a colmare vuoto legislativo sulla gestione anafilassi nelle scuole e nei luoghi pubblici.

In Liguria modello d'eccellenza con progetto GAIA, replicabile su scala nazionale.

Milano, 6 novembre 2015 - L'anafilassi da allergia alimentare, colpisce soprattutto i bimbi ed è una reazione a rapida insorgenza, potenzialmente fatale. E' necessario che le Istituzioni aiutino a fare sistema nella gestione delle anafilassi nei luoghi pubblici, le Società Scientifiche, le Associazioni Pazienti sono pronte con proposte e progetti replicabili su scala nazionale.

La scuola deve garantire a tutti gli studenti la possibilità di vivere in un ambiente sicuro e deve offrire anche a chi che soffre di gravi allergie l'opportunità di partecipare a tutte le attività. Per allergia è necessario specificare che si intende una reazione anomala del sistema immunitario che può presentarsi con sintomi lievi o gravi, fino ad arrivare allo anafilassi. Le allergie alimentari **sono più comuni nei primi 3 anni di vita**, ma si possono presentare a qualsiasi età. **La maggior parte delle reazioni allergiche** sono da imputarsi a un numero relativamente piccolo di alimenti: **latte vaccino, uovo, soia, grano, arachidi, noci e frutta a guscio, pesce e molluschi.**

“L'allergia alimentare costituisce la prima causa di anafilassi in età pediatrica, e nell'ultimo decennio si è osservato un aumento di circa sette volte nei bambini tra zero e quindici anni, rappresenta inoltre la seconda causa di anafilassi nell'adulto – spiega la Dottoressa Maria Beatrice Bilò, Presidente AAITO – Le manifestazioni di anafilassi sono molteplici, e non facilmente riconoscibili, per cui esiste una sottostima dei casi. Negli ultimi anni è aumentata l'incidenza delle allergie alimentari nei bambini in età scolare, aumentando così la probabilità, soprattutto da parte del personale scolastico, di dover



gestire studenti a rischio di gravi reazioni. In Italia, manca una normativa precisa – conclude Bilò – per questo motivo AAITO è a disposizione del Ministero della Salute e delle Istituzioni, per esaminare insieme le migliori esperienze gestionali a livello regionale e locale, in modo da studiarne la possibile estensione ad altre regioni e su tutto il territorio italiano.”

Liguria regione d’eccellenza grazie al progetto GAIA (Gruppo Allergie e Intolleranze Alimentari). Primo piano strutturato di gestione delle anafilassi da replicare su scala nazionale. *“Da anni l’Associazione Ligure Allergici, aderente a FederASMA e Allergie Onlus, con il supporto delle Rete Allergologica Ligure, ha affrontato le richieste che riguardano i bambini con allergia alimentare che utilizzavano la ristorazione scolastica, e di tutti coloro che vorrebbero approfittare della ottima gastronomia Ligure, o semplicemente consumare un pasto fuori casa in compagnia degli amici, senza rischiare la vita per una allergia alimentare. – dichiara Massimo Alfieri, Presidente FederAsma e Allergie Onlus Federazione Pazienti – Da questo impegno è nato il **progetto GAIA** (Gruppo Allergie e Intolleranze Alimentari) che, primo in Italia, è riuscito a creare a livello regionale una rete di collaborazione ampia ed efficace. Per questo motivo FederAsma e ALLERGIE Onlus è fortemente motivato a proporre questa “best practice” alle istituzioni centrali e regionali come modello da cui partire.”*

Il progetto GAIA, affronta il problema a 360° gradi e nel tempo ha sviluppato un vero e proprio sistema articolato a fasi: prevenzione, formazione delle competenze e gestione rapida delle emergenze. *“L’innovazione – spiega la Dott.ssa Paola Minale, dell’Unità Operativa Complessa di Allergologia dell’IRCCS San Martino Genova – è rappresentata dalla partnership tra Regione Liguria, enti e soggetti diversi, che coinvolge il mondo della sanità e della scuola, determinanti per la sostenibilità del progetto, e, in misura paritetica, le associazioni di pazienti. l’obiettivo di Gaia è promuovere azioni globali, integrate e coordinate, che rispondano alle esigenze dei soggetti allergici e celiaci promuovendo inoltre le eccellenze della Liguria.”* Tutte le informazioni sul progetto GAIA sono consultabili al sito: <http://www.gaiamangiarebeneliguria.it/>

Altri progetti territoriali sulla gestione delle anafilassi:

- **In Sicilia il Progetto REAP:** consiste in una rete di protezione intorno al bambino a rischio di anafilassi per reazione allergica o a rischio di reazione asmatica grave
- “Una scuola dall’aria sana” partito nel Comune di Roma e successivamente realizzato anche a **Prato, Palermo, Cagliari, Torino e Milano** che consiste in pratica in cicli di incontri di informazione per gli studenti e personale scolastico e primo set di formazione per gli insegnanti.

Per quanto riguarda l’Europa, è importante citare l’attività dell’EAACI – European Academy of Allergy and Clinical Immunology – alle cui linee guida si ispirano i progetti



precedenti. L'EAACI, la cui attuale presidente è l'italiana Professoressa Antonella Muraro, ha promosso una campagna di informazione a livello europeo con l'obiettivo di diffondere gli "Standard Minimi per il Bambino Allergico a Scuola" e soprattutto richiedere che gli autoiniettori di adrenalina siano resi disponibili in modo diffuso nelle scuole. Una semplice soluzione che può salvare molte vite.

Dagli esperti AAITO ecco i 7 sintomi più comuni nei bimbi, che potrebbero indicare una reazione allergica alimentare:

1. Prurito al palmo delle mani e dei piedi
2. Rossore e gonfiore generalizzato e orticaria
3. Difficoltà respiratorie
4. Dolori addominali
5. Vomito e diarrea
6. Abbassamento della voce e raucedine
7. Debolezza da calo della pressione

Infine in caso di reazione allergica grave ecco le 3 cose da fare:

1. Tempestivo riconoscimento della reazione in atto
2. Somministrazione di adrenalina e misure di soccorso
3. Tempestiva allerta 118

Per informazioni:

Ufficio Stampa Weber Shandwick

Andrea Comaschi, Mob. 345 9742071 Tel. 02 57378214, acomaschi@webershandwick.com

Valentina Crovetti, Mob. 335 6111394 Tel. 02 57378320, vcrovetti@webershandwick.com

Martina Carradori, tel. 02 57378270, mcarradori@webershandwick.com